

paragrafo B.3) lettera h recita: « il servizio prestato nelle scuole di ogni ordine e grado situate nei comuni di montagna di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90, nelle isole minori e negli istituti penitenziari è valutato in misura doppia. Si intendono quali scuole di montagna quelle di cui almeno una sede è collocata in località situata sopra i 600 metri dal livello del mare », ritiene che sussistano le condizioni di legge al che il MIUR possa inserire il comune di Mussomeli nell'elenco del citato elenco,

impegna il Governo:

a intervenire tempestivamente prima che i C.S.A. stilino le singole graduatorie, onde evitare dispendio di tempo e danni economici a causa di eventuali ricorsi contro l'Amministrazione da parte dell'utenza interessata, perché sia disposta la rettifica del citato allegato « D » inserendo in elenco tutti i comuni italiani, che come Mussomeli, non sono stati inclusi, ma che sono da considerarsi Comuni Montani avendo i requisiti previsti dalla legge.

(7-00453) « Garagnani, Misuraca ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'annuale relazione dell'*Authority* per l'Energia ha confermato che le famiglie italiane sopportano le bollette più care di tutta l'Europa per il consumo di gas e di energia elettrica;

in particolare per l'energia elettrica si toccano punte del 50 per cento di maggiorazione rispetto al costo medio dei Paesi dell'Unione Europea;

secondo il Presidente dell'*Authority* per l'Europa Alessandro Ortis due sono le cause che producono questa pericolosa anomalia dei prezzi, la eccessiva dipendenza dell'Italia dal petrolio e la scarsa concorrenza del mercato;

come se tutto ciò non bastasse, a peggiorare la situazione interviene anche la struttura stessa delle bollette, cervelotticamente congegnata in guisa tale che a pagare le bollette più salate sono le famiglie più numerose in ragione dei consumi maggiori, senza che peraltro corrisponda un reddito maggiore;

è evidente la necessità di far mano a questa situazione, denunciata dall'*Authority* per l'Energia, che genera da una parte ingiustizia sociale e dall'altra insopportabilità, per le famiglie numerose, del costo delle bollette per i consumi dell'energia elettrica e del gas —:

se condivida le diagnosi contenute nell'annuale relazione presentata dall'*Authority* per l'Energia;

se non ritenga di dover intervenire per rimuovere le cause strutturali che rendono le bollette per i consumi di energia elettrica e di gas le più care di tutta l'Europa, adottando iniziative normative a garanzia e tutela dei consumatori tese anche a modificare gli attuali criteri per la bollettazione così da creare, al contrario di quanto avviene oggi, una corsia di agevolazioni e di sconti per le famiglie numerosi. (3-03553)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Capo Dipartimento della Protezione Civile dottor Guido Bertolaso, in un intervento sul quotidiano finanziario *Il Sole-24 Ore* di mercoledì 7 luglio 2004 alla pagina 16 dal titolo « Al via il nuovo piano

antincendi », scrive: « Per contrastare l'attività dei piromani, occorre che la normativa vigente venga applicata con maggior rigore che in passato. Sono ancora troppe le Amministrazioni locali che non ottemperano all'obbligo che loro compete di perimetrare immediatamente le aree percorse dal fuoco, onde attivare i vincoli previsti dalla legge. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha voluto ricordare il problema con una direttiva di pochi giorni fa indirizzata all'ANCI, sollecitando il contributo indispensabile degli enti locali nello scoraggiare le attese e gli interessi malavitosi legati agli incendi boschivi »;

appare evidente che lo Stato non può assistere inerte agli inadempimenti di alcuni Comuni rispetto all'elemento normativo più importante al fine di scoraggiare gli incendi dolosi —:

quali iniziative assuma la Protezione Civile per stimolare i Comuni alla immediata perimetrazione delle aree devastate dal fuoco;

se, in caso di ulteriore inerzia, non si possa attivare una formale diffida ai sindaci dei Comuni interessati;

se, comunque, non si ritenga di dover adottare iniziative normative volte a prevedere un sistema sanzionatorio nei confronti dei Comuni inadempienti. (3-03554)

Interrogazioni a risposta scritta:

SQUEGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è da tutti riconosciuto che la magistratura onoraria, nel suo complesso considerata, fornisce alla macchina giudiziaria italiana un apporto ormai irrinunciabile;

da troppo tempo la magistratura onoraria attende una riforma organica che ne ridisegni le funzioni, le competenze e il trattamento giuridico ed economico, uniformandolo per quanto possibile tra le

varie categorie ed adeguandolo al ruolo di primo piano che essa ha indubbiamente assunto nell'ordine giudiziario;

mentre il giudice di pace ed il giudice onorario aggregato sono remunerati con una indennità fissa (pari per i GOA a circa 12.500 Euro l'anno), oltre a percepire 125 Euro per ogni sentenza ed una indennità per ciascuna udienza, i giudici onorari del tribunale (GOT) — che pur svolgono una funzione di assoluto rilievo e responsabilità, dovuta non solo al ruolo monocratico, sia civile che penale, ma anche alle funzioni di giudici di Appello che esercitano avverso la sentenza del giudice di pace — sono indennizzati esclusivamente con una somma pari a Euro 75,00 ad udienza, senz'altro inadeguata e che lo stesso è a dirsi per i vice procuratori onorari (VPO);

circa mille magistrati onorari, quelli dotati di maggiore esperienza, risultano nuovamente prossimi alla decadenza e rimarrebbero ingiustificatamente esclusi dalla programmata complessiva riforma della magistratura onoraria prevista dall'articolo 245 del decreto legislativo 19 febbraio 1996, n. 51, sebbene alcuni di loro, nominati nel corso del primo triennio, non abbiano neppure raggiunto i sei anni di durata dell'incarico allo stato prevista dalla legge, a causa dell'interpretazione restrittiva delle norme fornita dal Consiglio Superiore della magistratura e, finora, non formalmente contestata dal Ministero della giustizia;

i magistrati onorari in questione, GOT e VPO, risultano ingiustificatamente pregiudicati non soltanto in relazione al profilo economico, ma anche in ordine alla durata del mandato, per loro previsto fino a sei anni, rispetto ai giudici di pace, che possono raggiungere gli otto anni di servizio;

apparirebbe pertanto equo parificare la durata dell'incarico di tutti i magistrati onorari, consentendo in via transitoria al GOT e VPO in scadenza di ottenere una conferma del mandato triennale, in analogia con quanto a suo tempo disposto per i giudici di pace;

in un tempo in cui si discute di riforma dell'ordinamento giudiziario, non può non rincrescere, a giudizio dell'interrogante, che il Governo trascuri le magistrature onorarie dei GOT e VPO, le quali pure dell'ordinamento giudiziario medesimo costituiscono parte integrante e sostanziale;

non si può trascurare come per effetto di due distinti ordini del giorno (il n. 9/4594/3, presentato in Assemblea alla Camera dei deputati il 28 gennaio 2004, e il n. 0/2716/1/2, approvato dalla Commissione giustizia del Senato della Repubblica il 5 febbraio 2004), adottati in sede di conversione del decreto-legge n. 354 del 2003 che all'articolo 2 ha prolungato di un solo anno l'incarico di GOT e VPO in scadenza, il Governo è già formalmente impegnato tra l'altro a:

1) prevedere un arco temporale di proroga più ampio del 31 dicembre 2004 per i giudici onorari il cui mandato sarebbe scaduto entro il 31 dicembre 2003; anche al fine di assicurare che questi magistrati di provata esperienza e professionalità, circa un migliaio, possano rientrare nella predetta riforma generale della magistratura onoraria;

2) esonerare dalle prove preliminari del concorso per uditore giudiziario i giudici onorari con almeno tre anni di esercizio delle funzioni, ed a tanto sembrerebbe necessario provvedere già con riferimento ai due concorsi banditi rispettivamente il 2 marzo 2004 e il 26 marzo 2004 —:

con quali tempi e modalità il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della giustizia ritengano di intervenire in via di urgenza al fine di assicurare il rispetto degli impegni derivanti dai ricordati ordini del giorno e, provvedere inoltre, in breve termine al fine di conseguire anche gli altri obiettivi indicati, compresa la riforma organica della magistratura onoraria. (4-10412)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'econo-*

mia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

le famiglie italiane, rispetto a quelle degli altri paesi europei, pagano circa il 50 per cento in più il consumo dell'energia elettrica, e circa il 20 per cento in più quello del gas;

suscita perplessità che il fatto che l'Enel e l'ENI, società di cui è azionista il Tesoro, possano applicare tariffe che penalizzano tutte le famiglie;

attualmente una famiglia media, con un reddito di 1000 euro mensili è costretta a pagare circa 180-200 euro di bolletta elettrica ogni due mesi —:

quali iniziative normative intenda adottare il Governo allo scopo di allineare il prezzo del consumo dell'energia elettrica e del gas a quello degli altri paesi dell'Unione europea nonché di scongiurare ulteriori aumenti. (4-10416)

ANNUNZIATA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione a risposta scritta n. 4-09323 dell'11 marzo 2004, l'interrogante sollecitava i destinatari in indirizzo ad intervenire urgentemente con tutte le azioni necessarie ed opportune di loro competenza, al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni di legge che tutelano il legittimo interesse dei vincitori di concorso nella pubblica amministrazione;

a causa del reiterato blocco attuato dalle ultime leggi finanziarie, le amministrazioni pubbliche non possono procedere per l'anno in corso ad assunzioni di personale a tempo indeterminato se non a seguito di una espressa deroga concessa con decreto del Presidente della Repubblica, previa una prima deliberazione del Consiglio dei ministri su proposta dei ministri della funzione pubblica e delle finanze (comma 55 dell'articolo 3 della legge finanziaria per il 2004);

al Ministero della funzione pubblica sono arrivate 19.141 richieste di assunzioni, per una spesa complessiva a regime di 576.823.720 euro, così ripartite:

a) per i ministeri: 2.465 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 72.323.510 euro;

b) per il settore sicurezza 9.177 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 271.890.255 euro;

c) per le agenzie 54 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 2.139.104 euro;

d) per gli enti pubblici non economici 1.876 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 37.002.325 euro;

e) per gli enti di ricerca 749 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 21.346.526 euro;

f) per le università 4.820 richieste di assunzioni per una spesa complessiva di 72.122.000 euro;

il Ministro per la funzione pubblica, avvocato Luigi Mazzella, ha annunciato in data 18 febbraio 2004 che la delibera autorizzatoria per 9 mila nuove assunzioni a tempo indeterminato da parte delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2004 sarebbe stata pronta entro la fine di aprile e che le amministrazioni avrebbero potuto procedere alle assunzioni già a partire dal mese di maggio 2004;

nonostante le numerose lettere di protesta fatte pervenire dai vincitori di concorso al Ministro della funzione pubblica e sebbene le suddette assunzioni rivestono carattere di indifferibilità ed urgenza per numerose amministrazioni, a tutt'oggi il Consiglio dei ministri non ha ancora predisposto la relativa delibera autorizzatoria;

dopo anni di studio e di lunghe procedure concorsuali tanti giovani continuano ancora a vivere in una situazione di incertezza e di precarietà che ha fortemente condizionato la loro vita professionale e privata, obbligandoli a rinunciare

ad altre opportunità di lavoro ed impedendogli di fare progetti a medio e lungo termine, creando sconforto ed apprensione anche nelle loro famiglie, partecipi dei sacrifici dei loro figli —

quali siano i motivi che ritardano gravemente l'emanazione da parte del Consiglio dei ministri della delibera autorizzatoria per le 9 mila nuove assunzioni a tempo indeterminato da parte delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2004, previste per la fine dello scorso aprile, così come ufficialmente annunciato dal Ministro per la funzione pubblica in data 18 febbraio 2004;

se e quali iniziative il Governo intenda assumere per soddisfare le ulteriori urgenti ed indifferibili richieste di assunzioni di personale a tempo indeterminato per l'anno 2004 al Ministero della funzione pubblica da parte delle amministrazioni pubbliche per far fronte alle gravi carenze dei rispettivi organici. (4-10418)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la visita di Mohammed El Baradei, Presidente dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, allo Stato di Israele ha ancora una volta evidenziato l'ostinazione del governo di Gerusalemme nel non voler aderire al trattato di non proliferazione delle armi nucleari e soprattutto nel negare il consenso a qualsiasi ispezione della comunità internazionale nelle sue centrali nucleari;

è comunemente accettata la tesi secondo cui Israele possiede da cento a duecento testate nucleari montate su bombe e su missili;